

# CINQUANT'ANNI DI

*In una chiesa gremita di fedeli, il 29 giugno scorso*



Con un pizzico di emozione, circondato dall'affetto dei suoi amati parrocchiani e da quello di tantissimi amici, monsignor Ruggero Dipiazza ha festeggiato in grande stile, il 29 giugno

scorso, il cinquantesimo anniversario di sacerdozio. La nostra chiesa parrocchiale è riuscita a stento a contenere i sanrocchi e non solo, accorsi in mattinata per stringersi

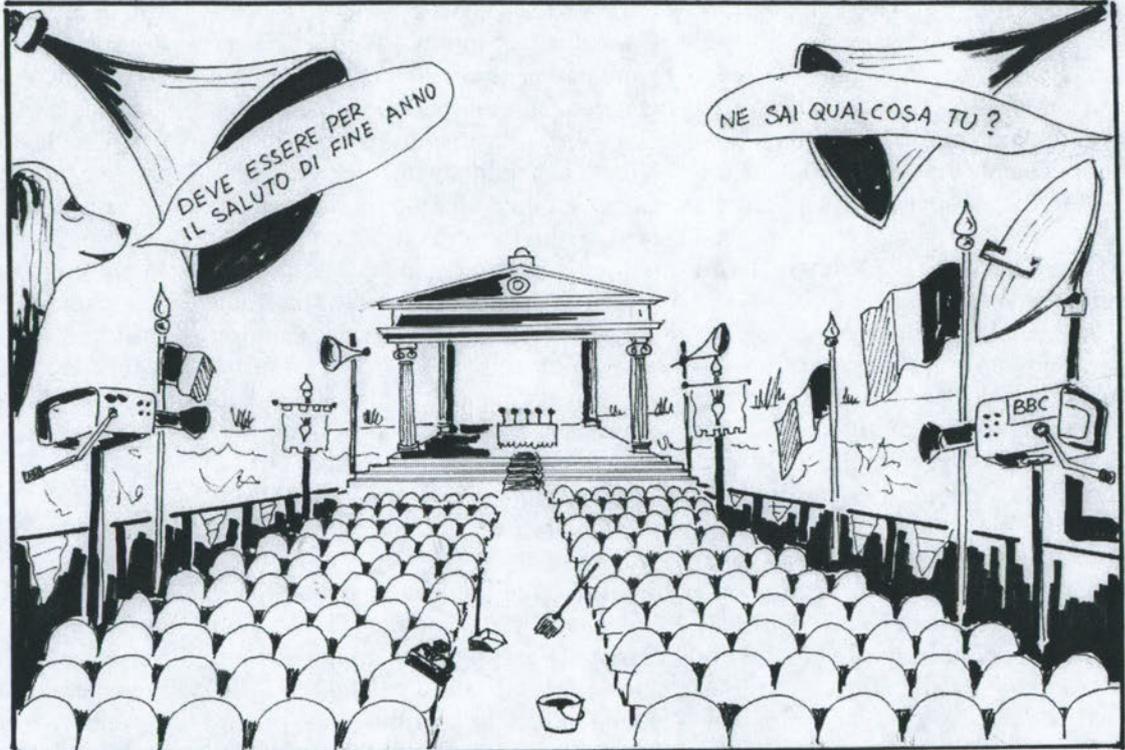


intorno al sacerdote nella giornata culminante delle cerimonie in suo onore. I festeggiamenti, infatti, sono iniziati già lunedì 23 giugno con un superbo recital pianistico, dedicato a don Ruggero, del giovane talentuoso Alvaro Corral Matute, allievo del prof. Massimo Gon che, appena diciottenne, ha presentato un programma di altissima spessore, passando in rassegna quattro secoli di musica classica da J. S. Bach alla rapsodia in blue di G. Gershwin. Negli stessi giorni don Ruggero ha ricevuto in dono il sigillo trecentesco della città da parte del Sindaco Ettore Romoli. Poi, venerdì 27 giugno, si è inaugurata la mostra monografica dedicata alla pittrice triestina/goriziana Emma Galli - Gallovich (1893 - 1982) presentata dal curatore Vanni Feresin e dal prof. Sergio Tavano. L'iniziativa è stata sponsorizzata e organizzata dal Centro per le Tradizioni in onore del giubileo sacerdotale di don Ruggero. Ma tornando al giorno clou, domenica 29 giugno, come non ricordare le parole del festeggiato, espresse durante l'omelia, "questi cinquant'anni li ho dedicati al servizio nella Chiesa, non al servizio per la Chiesa! Un sacerdote è per gli uomini, in quanto il dialogo non può essere che con loro! Sono ancora qui per comunicare la mia fede, con la passione e l'attenzione per l'uomo, per chi soffre e chi sbaglia. Dal quel giorno del giugno 1958 ho cercato di donare tutto me stesso ai deboli, ai poveri e ai sofferenti, talvolta forse facendo anche qualche errore, ma ho sempre dato senza avere mai paura, aprendomi con tutti: perché una chiesa che ha paura, inevitabilmente finisce con l'essere una

# FEDELTA' NELLA CHIESA

don Ruggero ha festeggiato i suoi primi cinquant'anni di sacerdozio

Chiesa debole". Durante la celebrazione don Ruggero ha ripercorso i momenti più significativi del suo servizio, passando in rassegna i difficili anni del seminario, quelli del Concilio, i decenni della guerra fredda e del confine, fino all'emergenza clandestini. "Con il Concilio la Chiesa ha scelto di intensificare il dialogo con la società nella quale è immersa, provando ad alleggerirsi un po' e



Ultimo lavoro scherzoso incompleto, dedicato a Don Ruggero, dal nostro collaboratore Pierluigi Augeri. Ciao "Igi" ci mancherai!

tendendo le sue mani al prossimo". La grande celebrazione liturgica è stata accompagnata dalla Corale del Borgo diretta dalla Maestra Giada Piani, con all'organo Vanni Feresin, che ha eseguito, tra l'altro, il "Tu es Sacerdos" composto, proprio cinquant'anni fa, dal

grande musicista Orlando Dipiazza, in occasione della prima messa del fratello Ruggero. La festa è continuata nel cortile della Chiesa con un grande pranzo comunitario curato dal Centro per le Tradizioni e nel pomeriggio, a conclusione della

settimana di festeggiamenti, il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha offerto alla Comunità un concerto di musica sinfonica: Mariko Masuda al violino e l'orchestra d'archi Dalla Piccola.

